



Rappresentanza Sindacale di Base Pubblico Impiego-Confederazione
Unitaria di base

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 ROMA- tel. 06/762821 - Fax 06/7628233
- sito www.rdbcub.it - email: federazione@rdbcub.it



RAVENNA, 13/07/06

On. Sottosegretario,
cogliamo l'occasione della Sua visita a Ravenna per consegnarLe questo documento politico. Vogliamo segnalarLe il grave stato di disagio di cui soffre la categoria, cominciando dalla questione salariale resa evidente oramai anche dal caro-vita e caro-tariffe. Gli organici mai sono stati così ridotti all'osso. Studi dello stesso Dipartimento accertarono già diversi anni or sono una carenza di almeno 15.000 pompieri. Il Governo precedente promise di risolvere queste problematiche, ma pensò bene di attuare invece la legge di riforma 252, passata anche coi voti determinanti della Margherita. Noi denunciammo che ben altre erano le riforme di cui aveva bisogno il Paese per un moderno sistema di Protezione Civile. Innanzi tutto occorre eliminare il dualismo e gli intrecci di competenze fra il Ministero dell'Interno e quello della P.C. La L.252 ha esclusivamente ridotto gli spazi democratici e le agibilità sindacali dei lavoratori, senza sortire alcun effetto sulle tasche dei lavoratori e sul numero delle assunzioni. In pratica si è trattato di una vera militarizzazione della categoria, sostenuta parallelamente dalla Legge di Semplificazione 219 art. 11, che ha cambiato sostanzialmente, snaturandoli, i compiti istituzionali del Corpo. Pare che i politici di entrambi gli schieramenti, quando parlano di sicurezza, non abbiano bene a mente quale sia la differenza tra SAFETY e SECURITY, e dimenticandosi della prima, focalizzano prettamente la loro attenzione sui problemi di ordine pubblico. L' On. Carbonella, della Margherita, quando si discuteva la Legge di riforma alla Camera, affermò che se si fossero resi conto che veramente si trattava di una militarizzazione, la sua parte politica avrebbe ridetereminato le proprie convinzioni. Ora il suo partito siede sugli scranni del Governo, ma anche in questa materia non ci pare di vedere ancora alcun segno di discontinuità col recente passato.

Venendo a tematiche più strettamente legate al territorio, vogliamo sottolineare come in una delle province più estese d' Italia, dove si concentrano bellezze naturali ed artistiche che attirano masse di turisti, un modello (forse sbagliato) di sviluppo ha portato alla crescita di un polo chimico- industriale di primaria grandezza. Oltre 20 sono gli stabilimenti A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE, mentre un centinaio sono comunque le altre attività soggette alla prevenzione antincendio, solo nel comune di Ravenna. Il porto commerciale RISULTA AVERE CARATTERISCHE DI UNICITA' data la sua conformazione di CANALE NAVIGABILE che arriva dal mare sino a poche centinaia di metri dal cuore della città la centralissima P.zza del Popolo. Al largo della imboccatura del porto sono 42 le piattaforme OFF-SHORE che pompano metano, e ci dispiace ricordare che una trentina di anni orsono, una di queste colò a picco dopo violente esplosioni. Molti sono i tributi di sangue, le morti bianche nei cantieri ravennati, si rammentino le 13 vittime della MECNAVI e le altre 13 dell'elicottero PUMA. Le PIANTE ORGANICHE previste dal DPCM del '96 (già sottostimate rispetto lo sviluppo della città), prevedevano per la provincia di Ravenna 215 unità operative. Oggi a dieci anni di distanza, ci ritroviamo, causa il blocco delle assunzioni con non più di 180 unità operative.

Con queste risorse, si riesce a mantenere operativo esclusivamente il dispositivo di soccorso attuale, che prevede, oltre la sede Centrale, due Distaccamenti terrestri di Lugo e Faenza e uno promiscuo nautico-terrestre presso la zona portuale di Ravenna. Quando arriva il periodo estivo, l'Amministrazione, il Prefetto e le altre Autorità Locali si rendono conto che è l'epoca del turismo, così che si viene a chiedere ai pompieri di fare gli straordinari, di rinunciare a riposi e ferie, per rendere operativo anche il DISTACCAMENTO PRECARIO DI CERVIA. Si On. Sottosegretario, ha letto bene



**Rappresentanza Sindacale di Base Pubblico Impiego-Confederazione
Unitaria di base**

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 ROMA- tel. 06/762821 - Fax 06/7628233
- sito www.rdbcub.it - email: federazione@rdbcub.it



abbiamo scritto precario giacchè precaria è la soluzione logistica (una vecchia scuola fuori mano), precaria è la soluzione di aumentare i carichi di lavoro ai pompieri mettendo anche a rischio la loro sicurezza. PRECARIA soprattutto e la condizione di centinaia di ragazzi, che magari sono anche nella lista degli idonei ai concorsi di molti anni fa di 184 e 173 posti, che con il loro contributo A TEMPO DETERMINATO hanno consentito e consentono (su tutto il territorio nazionale) di garantire gli STANDARD MINIMI previsti per le squadre di soccorso (4 permanenti+1 discontinuo).

Questa situazione ci pare veramente kafkiana e la esortiamo a riflettere sulle soluzioni da prendere, cominciando dalla abrogazione della L252. Purtroppo i contenuti del DPEF non ci fanno sperare in nulla di buono: un vero e proprio attacco alla Pubblica Amministrazione e al Welfare State. Tuttavia occorrerebbe almeno prevedere, secondo RdB/CUB, un piano pluriennale di assunzioni che per sanare la carenza di organico, stabilizzi in maniera permanente i precari "storici" dei Vigili del fuoco, partendo immediatamente con le assunzioni degli idonei 173-184, la cui graduatoria scade alla fine del 2006. Si pensi che forme così aberranti di lavoro precario come quelle dei Discontinui (ipocritamente chiamati Volontari), non sono previste nemmeno nella Legge 30. Infine ci pare ovvio sottolineare come vi sia la necessità di riclassificare il Comando di Ravenna ed il Distaccamento Portuale, assegnando adeguati organici (anche specialisti) e mezzi, in quanto il Porto è stato riclassificato dal Ministero dei Trasporti già da qualche tempo, causa l'aumento del traffico mercantile nonché l'apertura delle prime linee passeggeri. On. Sottosegretario, nel porgerLe i Saluti del Coordinamento Provinciale RdB/CUB del Comando VVF di Ravenna, La esortiamo ha tenere in considerazione le sollecitazioni che Le vengono "dalla base" della categoria, affinché qualsiasi decisione voglia prendere il suo Dicastero, confidiamo in discontinuità col passato, sia democraticamente condivisa e non imposta dall'alto come con la Legge Pisanu che chiediamo venga abrogata.